



# COMUNE DI CAPRIASCA

## Municipio

Piazza Motta, CP 165, 6950 Tesserete

### **Risposta all'interpellanza di Marco Quadri concernente le zone pericolose i pericoli naturali e l'edificazione**

6950 Tesserete, 15 dicembre 2014  
Ris. mun. no. 888 del 15.12.2014

Egregio Signor Quadri,

la ringraziamo per la vostra interpellanza del 7 dicembre scorso, con la quale pone alcuni quesiti circa le zone pericolose i pericoli naturali e l'edificazione sul territorio comunale.

Di seguito le sue puntuali domande e le relative risposte.

1) Il Municipio pensa che sia opportuno intavolare una riflessione e una verifica dei pericoli naturali al riguardo delle zone edificate ed edificabili?

La Legge cantonale sui territori soggetti a pericoli naturali (LTPNat) attribuisce al Dipartimento del territorio il compito di accertare le zone esposte o colpite da pericoli naturali, mediante l'allestimento di un Piano Cantonale delle zone di Pericolo (PZP).

Laddove si individuano conflitti di rilievo tra zone di pericolo e zone edificabili, la situazione di potenziale pericolo deve essere analizzata in dettaglio al fine di definire i limiti e il grado di pericolo a livello particellare. Il PZP costituisce, infatti, il documento base per il disciplinamento degli interventi di premunizione e risanamento e un elemento propedeutico necessario alle scelte pianificatorie.

In generale, nel territorio di Capriasca sono presenti tutte le tipologie di fenomeni naturali caratteristiche delle regioni di montagna: alluvionamenti e colate detritiche, movimenti di versante, valanghe.

Il piano sinottico delle zone esposte a pericoli naturali, in scala 1:10000 e suddiviso in due carte, evidenzia i fenomeni naturali più significativi identificati all'interno dell'intero comprensorio comunale. In relazione al loro influsso sulle zone edificabili di PR alcuni potenziali pericoli individuati sono stati valutati e rilevati in dettaglio, al fine di disporre di una cartografia specifica del pericolo per un'utilizzazione razionale e tutelata delle zone edificabili.

Per l'allestimento dei PZP si fa capo a linee guida elaborate a partire dalla seconda metà degli anni '90 dagli Uffici federali delle acque, della geologia e della pianificazione territoriale.

Sulla base delle citate linee guida e raccomandazioni si determinano, attraverso la combinazione di due parametri (intensità e frequenza), 4 classi di pericolo: alto (zona rossa), medio (zona blu) basso (zona gialla), residuo (zona tratteggio bianco gialla).

Nello specifico:

### *Rosso*

Le persone sono in pericolo sia all'interno che all'esterno dell'abitazione.

Ci si deve aspettare una distruzione degli edifici oppure, gli eventi possono avere un'intensità media o bassa ma una probabilità d'accadimento elevata. In questo caso le persone sono minacciate soprattutto all'esterno delle abitazioni.

La zona rossa corrisponde essenzialmente a una zona di proibizione, non sono quindi autorizzati ampliamenti della zona edificabile, nuove costruzioni e modifiche importanti di edifici esistenti. Di norma zone edificabili non edificate vanno escluse dalla zona edificabile (dezonamento).

### *Blu*

Le persone sono in pericolo all'esterno delle abitazioni, poco o nulla all'interno.

In questa zona sono possibili danni alle abitazioni e non la loro distruzione improvvisa, ammesso che queste siano costruite convenientemente.

La zona blu è essenzialmente una zona di regolamentazione, dove danni importanti possono essere ridotti con la messa in opera di misure adeguate. (interventi di premunizione, accorgimenti tecnico-costruttivi, ecc.)

Non sono ammessi ampliamenti della zona edificabile.

### *Giallo*

Il pericolo per le persone è basso o inesistente, mentre gli edifici possono subire generalmente danni lievi all'esterno.

La zona gialla è una zona di sensibilizzazione.

Di regola anche per questa zona vige il divieto di ampliamento della zona edificabile.

All'interno della zona edificabile esistente in caso di interventi vanno adottate misure tecnico costruttive atte a ridurre la vulnerabilità degli edifici. (es.: rinforzo dei muri, rinunce o limitazioni di aperture, ecc.).

### *Tratteggio bianco-giallo*

Pericoli con una debole probabilità d'occorrenza e una forte intensità possono prodursi nelle zone tratteggiate.

Anche questa classe definisce una zona di sensibilizzazione.

All'interno di queste zone di regola non possono essere costruiti edifici sensibili che presentano un elevato potenziale di pericolo per le persone ad esempio scuole, ospedali ecc.

Con l'adozione dei PZP le particelle toccate da pericolo di grado medio e alto di alluvionamento e flusso di detriti sono oggetto di una menzione a Registro Fondiario.

Nel novembre del 2010 il Comune di Capriasca ha pubblicato i piani dei territori soggetti a pericoli naturali (sezioni di Cagiallo, Lopagno, Roveredo, Sala, Tesserete e Vaglio) allestiti dall'Ufficio dei corsi d'acqua e dall'Ufficio pericoli naturali e progetti della sezione forestale.

Le zone di pericolo sono state riprese e inserite nei Piani regolatori delle sezioni e in particolare nel nuovo PR di Capriasca.

2) È possibile da parte dell'Esecutivo porre una moratoria a interventi edili sui fondi edificabili posti nelle immediate vicinanze di zone giudicate pericolose?

Il Municipio si avvale delle basi legali indicate in precedenza per vietare o limitare insediamenti posti entro le aree di pericolo.

3) Quale ruolo ha il Municipio e di quali strumenti dispone per segnalare alle autorità cantonali eventuali pericoli naturali nella ristrutturazione di edifici fuori zona edificabile?

Il Municipio è l'organo di vigilanza e colui che rilascia le autorizzazioni edilizie su preavviso vincolante del Dipartimento del territorio. Per questo motivo ogni intervento (legale) fuori dalla zona edificabile è automaticamente segnalato con l'inoltro dell'incarto al Cantone per il relativo preavviso vincolante. Per gli interventi abusivi il Municipio dispone delle basi legali dettate dalla Legge Edilizia e dalla LOC.

4) Qualora si rendesse necessario un ridimensionamento delle zone edificabili sul territorio comunale in relazione a pericoli naturali reali o potenziali come intende procedere il Municipio (mezzi finanziari e legali)?

Al momento non vi sono casi e pertanto il Municipio non è entrato in materia.

5) In questa fase "interlocutoria", in cui il Piano regolatore è ancora al vaglio dei competenti Uffici cantonali per l'approvazione, è possibile intervenire sul documento (in che modo e con quali conseguenze)?

Il piano dei pericoli è stato coordinato con gli Uffici cantonali competenti e di conseguenza il PR contempla già le citate zone di pericolo, non è quindi necessario intervenire con ulteriori modifiche.

Distinti saluti.

**PER IL MUNICIPIO**

**Il Sindaco:**  
*Andrea Pellegrinelli*

**Il Segretario:**  
*Davide Conca*